



Carissime sorelle,

ci giunge la notizia che questa mattina, alle ore 6,58 (ora locale) presso la struttura per anziani “Camellia-kai Sakuragaoka” di Hiratsuka (Giappone), il Padre misericordioso ha chiamato a sé la nostra sorella

HARA MASAKO sr M. PATRIZIA
nata a Nagano Ken Ueda (Nagano, Giappone) il 20 marzo 1928

Sr M. Patrizia venne battezzata nel 1950, a ventun anni di età, da un parroco francescano italiano che, lungo gli anni, aveva dato un valido apporto allo sviluppo della pastorale vocazionale e delle attività apostoliche paoline. Su invito di questo padre, nel 1951 sr Agnes Leto e un'altra sorella si erano recate in quella parrocchia per proporre la vocazione paolina alle giovani. E proprio in quell'occasione incontrarono sr M. Patrizia e sr M. Eletta Tokutake, deceduta nel 2020.

Sr M. Patrizia così ricordava quella circostanza: «Circa un anno dopo il mio battesimo, una suora che balbettava appena la lingua giapponese, attraverso un opuscolo scritto in lingua inglese, ci presentò la congregazione e ci invitò a un ritiro vocazionale. Era la prima volta che incontravo una suora e quel ritiro capovoltò il mio modo di pensare. Scoprii che le condizioni per entrare in congregazione non erano l'istruzione eccellente o la dote, ma la risposta generosa a una chiamata. Alla fine del ritiro, avevo già preso la decisione».

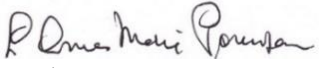
Sr M. Patrizia entrò in congregazione a Tokyo, il 15 marzo 1952. Era una giovane buona e dalla forte volontà, diligente, decisa e responsabile ma anche colma di compassione e capace di sincero affetto. Nel 1953, durante la seconda visita in Giappone di don Alberione e di Maestra Tecla, con altre sedici postulanti vestì l'abito delle Figlie di San Paolo. Visse poi a Tokyo il noviziato che concluse, con la prima professione, il 30 giugno 1955. Nel tempo dei voti temporanei si occupò della diffusione itinerante, nella diocesi di Osaka. E dopo la professione perpetua emessa a Tokyo nel 1960, fu impegnata nella libreria e nell'amministrazione nelle case di Tokyo, Nagoya, Osaka. A Sendai, per un triennio svolse il servizio di superiora e poi, per quasi quarant'anni, nella casa centrale di Tokyo si occupò dell'economato locale e dell'amministrazione apostolica.

Amava la cultura tradizionale giapponese e, attraverso l'arte dell'ikebana, la cerimonia del tè e la calligrafia, intratteneva e arricchiva la comunità. Compose anche poesie giapponesi nelle quali esprimeva la propria fede e il desiderio di *degustare il vino nuovo dell'alleanza* e di *lasciarsi trasportare dalla brezza primaverile per volare in alto fino al cuore di Dio*.

In occasione del giubileo d'oro di consacrazione, esprimeva il sincero ringraziamento alle sorelle che le avevano trasmesso il dono della vocazione: «Se non ci fossero state le sorelle della prima ora che hanno posto le fondamenta con tanta fede e amore, con speranza e fatica, non potremmo godere la gioia di questo giorno. Vogliamo e dobbiamo infinitamente ringraziarle in modo particolare... e andare avanti fino ad arrivare al compimento della vocazione».

Immaginiamo che le parole scritte in occasione della professione perpetua possano diventare per lei, una radiosa e consolante realtà: «La totalità del mio essere - mente, volontà, cuore - si unisce oggi per pronunciare il SI all'invito del Maestro divino». Un sì che sarà davvero per tutta l'eternità.

Con affetto.


sr Anna Maria Parenzan

Roma, 18 febbraio 2025